



Commissario Governativo  
della Provincia di Monza e Brianza

Prot. N. 400/AA/GG/VV.FF.2008

Monza, 29 settembre 2008

**Al Coordinamento Prov.RdB/CUB  
Vigili del Fuoco**  
Via Messina, 37  
20100 **Milano**  
(alla c.a. sig. **Enrico Vergani**)

**Oggetto: Costituzione del Comando provinciale VVFF di Monza. Osservazioni sul progetto di ampliamento**

Con riferimento al documento consegnatomi il 5 settembre u.s. con il quale vengono evidenziate anomalie progettuali nell'ampliamento della sede dei VV.FF. di Monza, informo codesto coordinamento che ho sottoposto le problematiche all'attenzione del Dipartimento dei Vigili del Fuoco - Direzione Centrale per le risorse logistiche in Roma - che, com'è noto, ha curato la redazione del progetto stesso e dirigerà l'esecuzione dei relativi lavori.

Al riguardo la predetta Direzione ha condiviso - in linea di massima - le osservazioni formulate da codesta RdB e riferite ad esigenze ben note e presenti al Dipartimento.

La questione allora, stante le oggettive condizioni del complesso problema in argomento, risiede nel fattore tempo, ossia nella strategia impostata dal Dipartimento per trasformare il presidio VVFF di Monza da distaccamento a Comando provinciale. Il progetto di ampliamento che è stato presentato rappresenta, infatti, solo la prima fase di un più ampio progetto generale di riqualificazione, anche funzionale, dell'intero complesso VV.FF.

La differenza sostanziale tra queste due tipologie di infrastrutture consiste nel fatto che il comando, a differenza del distaccamento, ha una rilevante attività amministrativa (ordinariamente del tutto inesistente nei distaccamenti) oltre ad una componente operativa più grande per dimensioni e per le ulteriori funzioni componenti.

Perciò è ovvio che, similmente a come si è operato in altri casi analoghi (Verbania, Vibo Valentia, Fermo, ...), si deve intervenire per entrambe le componenti, sia realizzando ex novo il settore amministrativo, sia incrementando del giusto quello operativo, sia effettuando tutte le opportune trasformazioni, laddove necessario.

Ciò detto, in un caso oggettivamente complesso come quello di Monza, dove ci si sta muovendo all'interno di un complesso edilizio esistente di cui si deve garantire la continuità di funzionamento,



Commissario Governativo  
della Provincia di Monza e Brianza

è risultato naturale agire per fasi, non potendo ipotizzare di impegnarlo in un immenso cantiere globale nell'unità di tempo.

Quest'ultima strategia avrebbe certamente avviato a soluzione tutte le problematiche presenti sul tappeto ma – è ovvio – avrebbe postulato la completa chiusura del presidio per tutti gli anni necessari all'intervento edilizio.

È quindi per questo, come usualmente fatto in casi analoghi, che s'è deciso di agire per fasi, prima realizzando un edificio in grado di accogliere le nuovissime funzioni assegnate al presidio e successivamente, anche fruendo parzialmente e temporaneamente appunto della nuova costruzione, intervenendo sul gruppo di edifici esistenti, cioè quelli che ospitano l'attuale componente operativa. In quel secondo momento, è evidente, saranno tenuti nel debito conto tutti gli altri fattori ed esigenze, compresi quelli ora formulati dalla RdB, che peraltro inquadrano aspetti già noti al Ministero.

Queste precisazioni metodologiche offrono l'occasione per anticipare che inevitabilmente si deve prevedere un periodo transitorio di progressivo adeguamento logistico della nuova sede, solo alla fine del quale si potrà fruire di un Comando provinciale VV.FF nella sua completezza, organica e funzionale.

Alle suddette considerazioni aggiungo che il progettista mi ha fatto rivelare che:

1. il piano interrato è destinato ad autorimessa e presenta anche un locale destinato a magazzino.
2. nell'ambito autorimessa si possono riscontrare n. 23 posti che per dimensioni possono ospitare anche alcune tipologie di mezzi di soccorso oltre a n. 17 posti auto e n. 5 posti cicli e motocicli il tutto a servizio del personale VV.FF.
3. le restanti segnalazioni potranno trovare soluzione laddove venga deciso il riassetto del corpo di fabbrica esistente tenuto giusto conto del fatto che alcune attività oggi esistenti in esso saranno trasferite nella nuova palazzina.

Per le altre tematiche evidenziatemi nel corso del colloquio, lo scrivente si riserva di fornire ulteriori notizie dopo un approfondito esame delle stesse con i competenti organi tecnici ed amministrativi della Provincia di Milano, attualmente proprietaria dell'immobile, sede del Distaccamento.

Il Commissario Governativo  
(dr. Luigi Piscopo)